

frutta, la primavera e l'autunno, senza che mai austro focoso, o fiero aquilone ardiscono di guastare le bellezze di così ameno giardino.

Vicino a questa vaga spiaggia sorge nel mare l'isola, ove è fabbricata la gran città di Tiro, che sembra nuotar sulle acque, ed esser la reina di tutto il mare. Vi approdano mercatanti da tutte le parti, e i suoi abitatori sono i più celebri mercatanti dell'universo. Al primo entrarvi direste che non può quella esser città d'un popolo particolare, ma che sia la città comune di tutti i popoli, e il centro del lor commercio. Ha essa due gran moli, i quali sono come due braccia, che sporgono nel mare, e abbracciano un vasto porto, dove mai non entrano venti, e dove si vede sempre come una selva d'alberi di navi, delle quali è sì grande il numero, che appena si può scorgere il mare che le sostiene. Tutti i cittadini sono applicati al commercio, nè per ricchezze acquistate si annojano mai di faticare per acquistarne delle altre. Qui d'ogni parte vedi il sottilissimo lino d'Egitto, qui brilla la celebre porpora due volte tinta di un colore così vivace, che non può il tempo oscurarla giammai: di questa doppia tinta si valgono per colorire le finissime lane, che intessono poi, e ricamano d'oro e d'argento. I Fenicii hanno commercio con tutti i popoli fino allo stretto di Gadi (1): si sono pur anche inoltrati nel vasto oceano, che tutta circonda la terra: e molte lunghe navigazioni hanno fatte nel mar rosso, cercando altre isole ignote, d'onde traggono oro, profumi, diversi animali che non si rinvencono altrove.

— —

(1) Gadi, oggi Cadice, è una piccola isola della Spagna Betica, vicina del continente, in faccia al porto di Moesteo, 19 leghe da Calpe. Fu essa fabbricata dai Tirii, ed è una delle loro più antiche colonie.